

# CITTÀ IN VETRINA

DI ALESSANDRO BOTRÉ FOTO DI MATTEO BROGI

→ Stile italiano con un tocco british: Principe di Firenze, fondato 80 anni fa, è un porto sicuro nella città medicea. Ma anche a Forte dei Marmi e Lucca



Dal basso, a sinistra, in senso orario, un costume da bagno (da 109 a 119 euro); alcune delle giacche (da 498 a 598 euro); le cravatte e le camicie (rispettivamente da 69 euro e da 98 a 149 euro); Andrea Doni, il deus ex machina del negozio Principe di Firenze, fondato dal nonno paterno Enzo, sarto, a metà anni 30.

**A**NDREA DONI È IL DEUS EX MACHINA DEL NEGOZIO PRINCIPE DI FIRENZE. A LUI PIACE FAR PRODOTTO, PARLARE DI STAMPE, TITOLI, TELAI. Rappresenta la terza generazione alle redini della bottega di famiglia: l'attività aprì a metà anni 30 in piazza Strozzi, su iniziativa del nonno paterno Enzo Doni, un sarto. La chiamò Principe di Firenze, in onore alla corona sabauda. Confezionava su misura abiti, camicie e cravatte, ispirandosi in parte alle fogge militari e in parte allo stile inglese. Oggi i punti vendita sono tre: Firenze, Forte dei Marmi e Lucca, e Andrea Doni ripercorre

le impronte dell'avo: «Cerco di trasmettere lo stile italiano, non dimenticando certi diktat inglesi», racconta. Un esempio di questi diktat? «Il piquet migliore è quello di Fred Perry, a maglie larghe che assorbono meglio. Parola di tennista». Dalla voce di Andrea Doni traspaiono tutta la passione e l'esperienza di oltre 50 anni di lavoro. «Nel Natale 1957», continua, «io avevo sei anni e dovevo aiutare a fare i pacchi in negozio, ma a me non piaceva e così scappavo a vendere ai turisti americani orribili cravatte con i funghi disegnati, per le quali mi davano un dollaro di mancia a pezzo. A 10 anni,



mio padre mi affiancò nella vendita». Una parte della produzione è interna e una parte esterna, accompagnate da marchi selezionati. «Per gli abiti su misura ci avvaliamo di un nostro sarto», prosegue Doni, «mentre ci appoggiamo a laboratori esterni toscani per abiti, giacche, pantaloni, bermuda, costumi, camicie, pigiami, camice da notte, vestaglie e cravatte. Le nostre scarpe sono realizzate da artigiani toscani. Aggiungiamo i prodotti di Tricker's, Aspesi, Moncler o Allegri. C'è poi una parte donna e una casa, dove trattiamo anche fragranze, cucina e tessile». Doni ricerca sempre il me-

glio della funzionalità e dell'estetica: «Per la vela scegliamo le Sebago, resistenti e sempre lavabili, mentre il Barbour è perfetto per la caccia perché antirovo, impermeabile e traspirante». Sul sito Internet si può acquistare, ma Doni rimane per fortuna un bottegaio: «A me piace fare le vetrine. Il problema è che il pubblico non riesce più a distinguere la qualità come una volta». Conclude, da velista: «Oggi c'è da lasciare la randa, razionare acqua e pane, dare fondo all'ancora su un fondale di cinque metri». Noi siamo fiduciosi che la cultura del bello saprà affrontare questa tempesta.

Una delle vetrine del Principe di Firenze. Da sinistra, una giacca in lino e due di cotone. Il negozio di Firenze (ha proprietà anche a Forte dei Marmi e Lucca), si trova in via del Sole 2, tel. 055.292764, (principedifirenze.com).

«La qualità di tutti i nostri tessuti e prodotti è intatta da decine di anni. Oggi bisogna invece cercare di andare incontro al cliente adattando i prezzi»